

PROTOCOLLO DI LEGALITA' PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

GESTITE DA ASIF CHIMELLI

vista la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, avente ad oggetto “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino” (legge provinciale sulla scuola), in particolare gli articoli 8 e 30, ai sensi dei quali le scuole per l’infanzia equiparate svolgono un servizio pubblico;

vista la legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, avente ad oggetto “Ordinamento della scuola dell’infanzia della provincia autonoma di Trento”;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, ai sensi della quale ogni pubblica amministrazione deve svolgere un’attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione, definendo idonee misure di Prevenzione della corruzione che risultino adeguate rispetto al proprio contesto organizzativo interno e rispetto al contesto esterno in cui essa stessa opera;

visto l’art. 2-bis, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, anche alla luce della delibera A.N.A.C. 8 novembre 2017, n. 1134, recante le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

vista la delibera dell’A.N.A.C. n. 617 di data 26 giugno 2019 avente ad oggetto “Applicabilità alle istituzioni scolastiche paritarie delle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

visto il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020/2022”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 151 di data 7 febbraio 2020;

visto in particolare l’articolo 39 del “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2020/2022” dove si legge che il dirigente della struttura provinciale competente in materia di scuole per l’infanzia, di concerto con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del sistema educativo provinciale (R.P.C.T.), nell’ambito della vigilanza esercitata per lo svolgimento dell’attività di pubblico interesse promuove:

1. l’adozione da parte delle scuole per l’infanzia equiparate, e delle associazioni dei loro enti gestori destinatari delle risorse finanziarie pubbliche, dei modelli di organizzazione e gestione previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) oppure la stipula di protocolli di legalità per prevenire fenomeni corruttivi relativi all’attività svolta;
2. l’istituzione di una sezione “Amministrazione trasparente” direttamente all’interno del sito web istituzionale della scuola per l’infanzia equiparata o, se priva, dell’associazione alla quale ha aderito il proprio ente gestore, all’interno della quale pubblicare i dati, i documenti e le informazioni riconducibili alle sole attività di pubblico interesse, come elencati

nell'allegato 1) della deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) n. 1134/2017;

3. la responsabilizzazione del soggetto competente a garantire l'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano, individuato nella persona del legale rappresentante pro tempore della scuola per l'infanzia equiparata e il presidente dell'associazione degli enti gestori al quale la singola scuola ha aderito;
4. la rendicontazione dell'attività svolta, in attuazione degli adempimenti previsti dal Piano, da parte della scuola per l'infanzia equiparata o dell'associazione degli enti gestori al quale la singola scuola ha aderito, attraverso la predisposizione di una relazione che il legale rappresentante pro tempore e il presidente dell'associazione degli enti gestori al quale la singola scuola ha aderito, trasmette entro il 15 novembre di ogni anno al dirigente della struttura provinciale competente in materia di scuole per l'infanzia e al R.P.C.T.;

considerato che le Scuole di Pergine e Roncogno, presentando un bilancio superiore a 500.000 euro e svolgendo un'attività di pubblico interesse, rientrano tra i soggetti previsti dal richiamato articolo 2-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013, nei confronti dei quali la Provincia è tenuta a svolgere la citata attività di promozione;

considerato il preminente interesse della Provincia a promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione al fine di presidiare un corretto uso dei finanziamenti provinciali di cui ASIF CHIMELLI beneficia per la gestione delle Scuole di Pergine e Roncogno, ritenuto opportuno individuare idonee misure organizzative al fine di prevenire fenomeni di corruzione nello svolgimento dell'attività di queste Scuole

Art. 1

“Finalità”

1. Tenuto conto della realtà organizzativa delle Scuole dell'infanzia gestite da ASIF CHIMELLI, con il presente Protocollo sono individuate idonee misure di prevenzione della corruzione, che ASIF CHIMELLI si impegna ad attuare per le Scuola di Pergine e Roncogno, entro i termini specificati negli articoli successivi.

Art. 2

“Segnalazioni di illecito”

1. ASIF CHIMELLI, a decorrere dall'anno 2019, si è dotata di una procedura di gestione delle segnalazioni. In particolare ha attivato un indirizzo di posta elettronica dedicato presso il quale i relativi dipendenti e consulenti e collaboratori nonché i lavoratori delle scuole dell'infanzia possono presentare le proprie segnalazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività lavorativa, garantendo l'anonimato del segnalante.
2. Il Referente della gestione delle segnalazioni di illecito presentate è il Direttore legale rappresentante di ASIF CHIMELLI.
3. La gestione delle segnalazioni di illecito è svolta dal Referente nel rispetto delle garanzie previste dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di

segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Art. 3

“Conflitto di interessi”

1. Entro il 15 marzo 2021, ed a regime entro l’inizio di ogni nuovo anno scolastico e al momento dell’assunzione di personale, ASIF CHIMELLI, attraverso idonei strumenti giuridici (come la sottoscrizione di una dichiarazione), monitora, anche in via preventiva, il rispetto dell’obbligo di astenersi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, nello svolgimento delle proprie mansioni.
2. In caso di personale assunto a tempo determinato, l’assolvimento degli obblighi di cui al precedente comma va adempiuto prima dell’avvio delle attività lavorative e quindi contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro.

Art. 4

“Rotazione dei membri del Collegio dei Revisori”

1. Ai sensi dell’art. 8 dello Statuto di ASIF CHIMELLI, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 dd. 24 agosto 2009, il revisore dei conti dura in carica tre anni e opera comunque fino alla nomina del successivo. L’incarico è rinnovabile una sola volta.

Art. 5

“Codice etico e di comportamento”

1. ASIF CHMELLI, con determinazione del Direttore n. 195 dd. 31 ottobre 2014 ha adottato il codice di comportamento dei dipendenti di ASIF CHIMELLI.
2. Tale codice etico prevede in particolare l’obbligo di astensione del dipendente che si trovi in una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento delle proprie mansioni, anche solo potenziale.